Anno II. Udine, Mercoledì 20 Febbrajo 1867 N.° 44

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » » 7. — » 15. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 953 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ancora sul discorso dell' Imperatore.

(Avv. F.) Lo scioglimento della Camera e la modificazione del Ministero sono avvenimenti di tanta importanza per noi, che sarebbe passato quasi inosservato il discorso del terzo Napoleone, se non toccasse ad una questione, dal cui scioglimento dipende il coronamento dell' edifizio nazionale.

E siccome le parole del sire di Francia sono accolte come tanti oracoli, a divinare le sorti d' Europa, la stampa italiana si è commossa, vedendo proclamato l'intervento, nientemeno che di tutta l' Europa, ove cospirazioni demagogiche cercassero minacciare il potere temporale del Papa.

Se dovessimo prendere alla lettera le parole dell' Imperatore, sarebbe enunciato un principio del tutto contrario alle massime fin qui propugnate, contrario specialmente all' agglomeramento e concentrazione dei popoli, che pretende (non sappiamo *con quanta verità storica*) fosse uno dei pensieri del primo Napoleone.

L' urto troppo flagrante dei principii e lo strano attribuire a tutti gli Stati d' Europa, *sopra semplici tentativi*, il diritto di intervenire nelle cose di Roma, ci persuade, che il concetto del discorso riguardi all' intervento morale dell' Europa, a tutela degl' interessi cattolici eventualmente compromessi, anzichè, a sostenere colle bajonette il trono vacillante del Re di Roma.

E per verità, se le potenze d' Europa avessero diritto di accorrere, affinchè non si compia il temuto avvenimento, potrebbero, ad ogni momento, andare a Roma, sotto pretesto di qualche minaccia demagogica. La Convenzione di settembre, invece di liberare per sempre l' Italia dall' intervento straniero, lascierebbe facoltà a tutti gli Stati d' Europa di venirvi a loro grado.

Il quale intervento, ponendo ad ogni piè sospinto, in compromesso la tranquillità dell' Italia e dell' Europa, costituirebbe quel pericolo permanente di guerra, che i nuovi assetti mirano a togliere.

Come, parlando delle nazionalità tedesca ed italiana, l' Imperatore cerca tranquillare i Francesi, ancora troppo attaccati alle vecchie idee, così, parlando di Roma, cerca persuadere i cattolici, non esservi pericoli pel Papa.

È vero che qui ricorda espressamente il potere temporale. Ma, nella *esposizione della situazione generale dell' impero*, ove l' imperatore dà un ampio sviluppo ai brevi concetti del discorso, non si fa parola di dominio *temporale*, ripetendosi invece più volte le frasi *grandi interessi, affari ecclesiastici*, con che non è probabile voglia alludere alla sovranità di poche centinaja di migliaja di sudditi.

Per quanto però si voglia attenuarne la portata, non sono molto tranquillanti le parole dell' Imperatore in proposito, ed almeno racchiudono un insegnamento, di evitare, cioè, con tutti i mezzi, che non avvengano dei moti incomposti e demagogici.

Crediamo poi, che tutti i bene pensanti siano penetrati della necessità di attendere che il vecchio edifizio crolli da sè.

Ed è per questo, che importa non lasciarsi sorprendere dalle nuove proposte, che torneranno probabilmente in campo, mutate di forma, ma non di sostanza, sulla libertà e sui beni della Chiesa.

Potremo ingannarci, ma ci pare travedere nel Governo lo studio di far trionfare la malaugurata Convenzione. Forse gli impegni sono troppo avanzati, perchè il Governo possa retrocedere, se non di fronte a gravi ostacoli, e la nazione deve mostrarsi unanime a respingerla, aiutando così il Governo a sciogliersi dalle incaute promesse.

Quella convenzione, per quanto si modifichi, e per quanto, anche qualche autorevole giornale straniero la ritenga accettabile, se sia in parte mutata, deve riuscire esiziale allo Stato, perchè accorda sconfinata libertà ai Vescovi; perchè aumenta e cresima legalmente gli abusati poteri, perchè ad essi (nemici dichiarati del nostro risorgimento) offre i mezzi di puntellare l' edificio che noi vorremmo crollato, e di scassinare ad un tempo ed impedire il consolidamento dell' edifizio nazionale.

Il corrispondente del *Sole* da Parigi invia a quel giornale la traduzione dell' *Exposé de la situation générale dell' Empire* (che non fu ancora fatta pubblica a Parigi), del paragrafo concernente l' Italia:

. . . . In Italia l'ultima guerra ha pienamente realizzato i voti della Francia. Nel desiderio d' evitare una conflagrazione generale, l' imperatore s' era fermato nel 1859 prima di aver raggiunto lo scopo finale dei suoi sforzi. Benchè tentasse di stornare il gabinetto italiano da una politica aggressiva verso l' Austria, il governo di Sua Maestà s' era mostrato costantemente preoccupato dell' affrancamento della Venezia, e quando aveva proposto la riunione di un Congresso nella speranza di prevenire la guerra, aveva considerata una tal questione come una di quelle che reclamavano pronta soluzione. In mezzo agli avvenimenti che sopraggiunsero, il gabinetto francese non risparmiò alcuna cura onde ad ogni evento, essa si trovasse definitivamente troncata a profitto dell' Italia.

Appena concluso l' armistizio tra i gabinetti di Vienna e di Firenze, il governo dell' imperatore si occupò del regolamento della cessione consentita dall' Austria, ed il 24 agosto una convenzione fu sottoscritta a questo effetto tra le due potenze. La Venezia era rimessa all' imperatore; ma l' intenzione di Sua Maestà era di dar piena ed intera soddisfazione alle aspirazioni dei veneziani, chiamandoli, conforme al nostro diritto pubblico, a statuire per mezzo del suffragio universale, sulla loro riunione agli stati del re Vittorio Emanuele. Come era da aspettarsi, le popolazioni manifestarono il loro desiderio unanime d' associare i loro destini a quelli dell' Italia. L' opera, inaugurata sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino, riceveva la sua consacrazione. L' indipendenza italiana di cui l' imperatore nel 1859, aveva inalberata la bandiera con mano sì ferma, era finalmente realizzata e prendeva posto nel sistema politico europeo.

Lo stato di cose creato nel 1815 dall' altro lato delle Alpi, era stato fin dall' origine, una tortura per tutti gli spiriti generosi, ed un soggetto di preoccupazioni pei gabinetti, giacchè i partiti rivoluzionarii non hanno cessato di farsene un argomento, e nessuno da cinquanta anni, ha contribuito di più ad indebolire il rispetto dell' autorità in Europa. Operando per riparare su questo punto l' ingiustizia d' imprevidenti trattati, il governo dell' imperatore restato fedele a questo grande principio di tutta la sua politica, che consiste all' estero come allo interno in fortificare il potere, dandogli per base il diritto delle popolazioni. L' Italia sotto la dominazione straniera apparteneva alla rivoluzione, essa è resa oggi alle idee d' ordine; era una causa di rivalità politiche e di conflitti internazionali: ora diviene un elemento dell' equilibrio generale ed i governi non hanno meno dei popoli a felicitarsene.

Nessun momento poteva esser più favorevole per l' eseguimento della convenzione conclusa il 15 settembre 1864 tra la Francia e l' Italia, nell' interesse della Santa Sede. Il termine da noi fissato alla presenza delle nostre truppe negli Stati pontifici spirava il mese di dicembre 1866. L' Italia aveva eseguito quelle clausole di quest' atto che erano la condizione preventiva della partenza del nostro corpo d' armata. Essa aveva trasportato la sua capitale a Firenze e pigliato a suo carico per un aggiustamento soddisfacentissimo alla Santa Sede, la parte del debito offerente alle ex-provincie staccate dagli Stati della Chiesa. Noi pure ci siamo scrupolosamente conformati all' impegno d' evacuar Roma. Ma mettendo fine ad un' occupazione militare, che non poteva prolungarsi senza diventare la negazione del potere ch' essa serviva a mantenere, non abbiamo inteso di cessare nello stesso tempo la protezione della Francia alla Santa Sede. Oggi l' Italia è libera e non corre più alcun pericolo. Il governo dell' imperatore consacra tutti i suoi sforzi a provare al governo pontificio che da lungi come davvicino, non cesserà di vegliare sui grandi interessi ai quali da 17 anni S. M. ha dato tante prove di attaccamento.

Dal suo canto il governo italiano, libero di compromessi rivoluzionari e forte dei grandi servigi resi al paese, è in grado di resistere a tutte le seduzioni e di far rispettare dai partiti gl' impegni da esso contratti verso noi. Esso ha rinnovato a diverse riprese in questi ultimi tempi la promessa della formale sua volontà d' eseguire nel loro spirito e nel loro senso letterale le stipulazioni del 15 settembre.

Del resto, volendo dare un pegno delle sue disposizioni a riguardo della Santa Sede, il gabinetto di Firenze ha ripreso colla corte di Roma i negoziati già intrapresi l' anno scorso per l' aggiustamento degli affari religiosi, e, grazie allo spirito di conciliazione che s' è manifestato da entrambe le parti, queste quistioni sembrano sul punto di risolversi in modo soddisfacente. Il tempo proverà tutta la importanza d' un aggiustamento che noi appellavamo coi nostri voti, e che abbiamo incoraggiato coi nostri consigli.

Noi osiamo sperare che questo accordo nel dominio degli affari ecclesiastici, eserciti fin d' ora un' influenza decisiva sull' assieme dei rapporti tra le due sovranità che mette in contatto la loro situazione geografica, ma che tante prevenzioni separano ancora. V' hanno questioni che appartengono ai rapporti di *vicinanza*, ed il cui regolamento indispensabile deve effettuarsi spontaneamente, a poco a poco per la forza delle cose. Ve ne sono altre d' un ordine più elevato che non toccano solamente gl' interessi della Penisola, ma a quelli dell' intero mondo cattolico; la loro stessa grandezza che ne rende la soluzione difficile, la renderà nondimeno necessaria. È questa però l' opra della Provvidenza ben più che quella degli sforzi umani. I nostri, in ogni caso, tenderanno sempre ad appianare le difficoltà e facilitare i raccomodamenti. „

Una corrispondenza fiorentina del *Patriota* di Parma contiene la seguente circolare *riservata*, che il ministro dell' interno dirigeva ai prefetti del regno per informarli dei motivi che indussero S. M. il Re a sciogliere la Camera:

„ La disposizione mostrata dalla presente Camera a consumare il tempo in vane discussioni, tendenti piuttosto a provocare mutamenti ministeriali che a migliorare le condizioni del paese; la mancanza di una maggioranza compatta e stabile impediva che si procedesse a quelle serie e pratiche ricerche, mercè le quali si inducessero nelle leggi e negli ordini dello Stato opportune provvide riforme. Per queste ragioni Sua Maestà si è indotta a scioglierla. Il governo farà in breve conoscere i suoi intendimenti per mezzo di un atto pubblico. Intanto qualche *modificazione* si prepara nel personale dei componimenti il gabinetto e particolarmente per ciò che riguarda i portafogli dei lavori pubblici, delle finanze e dell' istruzione pubblica e probabilmente di giustizia e grazia. Perciò che riguarda specialmente le finanze, si procederà ad agevolare la percezione delle tasse; a prevenire la necessità di crescerle, mercè un savio ordinamento amministrativo e sopratutto alla equalibile distribuzione dei tributi.

„ Intanto Ella pensi subito al grave argomento delle elezioni. L' Italia ha urgente necessità di ordine, di tranquillità, di operosità, senza di che la libertà non le gioverebbe o sarebbe di pericolo a sè stessa. *Le occorrono dunque uomini che* di questo siano persuasi, pronti a dare il pensiero e l' opera a quel riordinamento dei servizi pubblici, che valga a renderli meno dispendiosi e di più immediati effetti, disposti a riunirsi per uniformità di principii ed intenti ad aiutare l' azione del governo nelle leggi, negli ordina-

menti, nelle riforme richieste dal bene del paese, uomini insomma indicati agli elettori dalla onestà della vita, dalla autorità della dottrina, dallo amore alla libertà, all' ordine, al bene pubblico, onde comporre uno saldo partito di ordine e di libertà.

„ Ella si adoperi a quest' uopo con quella legittima influenza morale che le qualità sue proprie e il suo alto ufficio le conferiscono. Veglierà intanto in modo speciale al mantenimento dell' ordine pubblico, che deve essere anche dalla nuova Camera ristaurato e rassodato nei modi più efficaci, come la prima, la più sicura guarentigia della libertà, che è base delle nostre istituzioni. „

„ *Ricasoli.* „

IMPOSTE NUOVE.

Concessioni di cittadinanza.
Rinunzie a cittadinanza.
Impiego o servizio all' estero.
Trasferimenti di domicilio.
Cambiamenti a nomi e cognomi.
Decreti per titoli mobiliari.
Dispense, impedimenti, matrimoni.
  Id. pubblicazioni di matrimoni.
Legittimazione di figli naturali.
Costituzioni di società anonime.
Autorizzazioni di società estere.
  Id. borse di commercio.
  Id. vendita effetti pubblici.
  Id. alle grida.
Iscrizioni di mediatori ed agenti.
Agenti presso il Debito pubblico.
Dichiarazioni d' opera di pubb. utilità.
Autorizzazione di pedaggi provvisori.
Omologazione di progetti d' argini, ecc.
Inalveazioni di fiumi, rivi, ecc.
Concessioni d' acque, spiagge, ecc.
Navigazione con piroscafi sui fiumi.
Per trasporti di legnami a galla.
Permessi, art. 169, legge lavori pubblici.
  Id. art. 170, legge suddetta.
Nomine avvocati, procuratori, notai.
Permessi per condurre farmacie.
Licenze per alberghi, bettole, ecc.
Per riconferma delle licenze suddette.
Permessi per agenzie, ecc.
Licenze per spettacoli pubblici.
Approvazioni di guardie particolari.
Autorizzazioni di stabilimenti sanitari.
Vidimazioni delle stesse.
Tumulazioni fuori del comune.
Trasporto di cadaveri fuori del regno.
Porto d'armi e permessi di caccia.
Legalizzazioni di firme.
Ricevute del Debito Pubblico per depositi di titoli.
Stipulazioni d' atti, copie, certificati.
Nomine e promozioni d' impiegati.
Traslocazioni d' impiegati.
Tasse sulle liquidazioni di pensioni.

Sono 43!

Sì, 43 sono le imposte che il ministro delle finanze presentò alle Camera con un progetto di legge intitolato: *unificazione delle tasse sulle concessioni governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi.*

Che ne dice il pubblico?

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 16, contiene:

1. Due reali decreti del 30 dicembre, a tenore dei quali dal 1 gennaio 1867 sono ricostituite le sezioni dei militi a cavallo nelle provincie di Palermo e di Trapani.

Per l' istituzione, la disciplina e l' amministrazione delle suddette sezioni si provvederà in conformità del regolamento per il corpo dei militi a cavallo, annesso al regio decreto 30 settembre 1863.

La spesa occorrente per le medesime verrà inscritta nel bilancio dell' esercizio 1867, in aumento a quella prevista nel bilancio 1866 al capitolo — *Guardie di pubblica sicurezza — Personale.*

2. Reale decreto 27 gennaio con il quale il numero degli assistenti nel R. Istituto tecnico superiore di Milano è portato da quattro a sei.

3. Reale decreto 3 gennaio, con il quale è approvato il regolamento per l' esecuzione del reale decreto 2 ottobre 1866, n. 3256, sulle tasse scolastiche negli Istituti governativi di istruzione secondaria.

4. Reale decreto 10 gennaio, con il quale sono istituite scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, i quali assegneranno un locale con gli arredi necessarii e si assumeranno le spese del materiale occorrente a tal uopo.

L' insegnamento in queste scuole sarà dato da professori scelti preferibilmente fra gl' ispettori scolastici provinciali che vennero aboliti dal R. decreto 6 dicembre 1866.

A tal fine è vincolata sul capitolo 29 del bilancio passivo della pubblica istruzione dell' anno corrente la somma di lire *quaranta mila.*

Con decreto ministeriale saranno determinate le norme didattiche, gli assegni ai direttori e la durata della scuola.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 19 febbraio 1867.

Allorquando l' onorevole Bixio colla sua franca e simpatica parola, affermava alla Camera che una straniera coazione impedì a 400,000 soldati italiani la continuazione della lotta, diceva la verità, ma non tutta la verità. Quell' ingerenza tuttora fra noi si dimena, tutt' ora c' impedisce il progressivo svolgimento della nostra libertà ed indipendenza.

Nell' estimazione dell' Imperatore, allora soltanto gli è utile l' alleanza italiana quando sia intima e deferente; e tale non può essere finchè questo stato si regge con ordinamenti liberali, e finchè il capriccio della Camera renda instabili sul loro seggio i ministri forse da lui stesso additati.

Eliminare le asprezze liberali di questa costituzione e modellarla al gusto gallico, vale quanto basare l' alleanza dei due paesi sopra una deferente intimità: ecco nè più nè meno gli intendimenti dell' Imperatore.

Napoleone fa un microscopico passo avanti, e concede al suo parlamento l' interpellanza, faccia l' Italia molti passi indietro ed eccoci al desiderato livello. E per vero, la missione Tonello, la proposta di legge sulla Chiesa, gli ultimi avvenimenti parlamentari, e per fino il recentissimo Ministero, muovono diritti a quella meta, emanano forse da altissimi benevoli consigli.

Quella famosa legge sarà riproposta, ed a mente dei due governi ormai alleati deve passare. Il discorso dell' Imperatore ce n' è garante, a noi ci dispensiamo d' un commento che riuscirebbe troppo doloroso.

Ma, potrà poi il governo assicurarsene l' esito? Sì e no. Sì, se il paese manderà al Parlamento, uomini indecisi, ossequianti al potere, timidi e che so io. No se al contrario. Vedete amico che la quistione è tutta in mano degli elettori che ormai dovrebbero avere un criterio per conoscere un po' meglio le loro amicizie.

Gli studi che parecchi deputati avevano intrapreso sopra una generale riforma, sono arenati; le ultime strette di mano sono affettuose ed accennano alla speranza di riprendere il lavoro che contribuirà all' effetto economico d' un paese che ha in sè intiera la potenza della propria grandezza.

Le notizie di Napoli sono allarmanti, il Gualterio fa guardare l' Università, rinforza la vigilanza. I deputati predicano colà la calma, per non compromettere una certa vittoria. Anche i friulani restino fiduciosi, e si raffermino nel proposito della giusta opposizione, a leggi che direttamente ci spingerebbero vari secoli addietro; e questa opposizione propugnatela nei vostri circoli, nel vostro foglio, tra i vostri amici, ed in seno ai collegi elettorali.

La sfida dobbiamo raccoglierla.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nell' *Italie:*

— Noi crediamo di poter assicurare che il programma del Gabinetto che è atteso con viva impazienza sarà pubblicato domani nella *Gazzetta ufficiale* nella forma d' una circolare ai prefetti.

Se le nostre informazioni sono esatte questo documento toccherebbe a due questioni che sono ugualmente l' oggetto delle preoccupazioni pubbliche.

La pubblicazione di questo programma è stata differita perch' esso ha dovuto naturalmente essere sottoposto ai nuovi membri del *Gabinetto.*

Dalla *Gazzetta d' Italia* apprendiamo:

Alle ore quattro si è radunato il Consiglio dei ministri.

Il manifesto ministeriale che doveva esser publicato oggi, comparirà domani, essendo già stampato ed essendo stato oggetto di discussione nell' odierno Consiglio dei ministri.

Dichiariamo priva di fondamento la voce che l' onorevole Scialoia fosse nominato presidente della Regia Corte dei Conti, e che l' onorevole Duchoque fosse nominato presidente del Consiglio di Stato.

Leggesi nell' *Opinione:*

I nuovi ministri Biancheri, per la marina, Correnti per l' istruzione pubblica e De Vincenzi per le finanze hanno prestato giuramento questa mattina, 17 corr.

Essi hanno già assunti i rispettivi loro portafogli, come pure l' on. Depretis quello delle finanze.

Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all' onor. Mari ed all' onor. Pisanelli, che non hanno accettato. Crediamo che sia stato poscia offerto all' onor. senatore avvocato Astengo.

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze:*

„ Uno dei nostri corrispondenti da Parigi ci assicura, che l' Imperatore Napoleone III cerca in questo momento di cattivarsi l' animo degli alti prelati. L' Arcivescovo di Parigi e monsig. Landriot, nuovo Arcivescovo di Reims, sarebbero a capo di questo nuovo partito religioso, che Napoleone avrebbe intenzione di opporre, ordinato e compatto, alle esigenze della Corte di Roma. “

Roma. — Si scrive da Roma al *Corriere* delle *Marche* giornale per il solito ben informato di quanto passa nell' eterna città:

Una nota che sarebbe stata diretta dal Governo Italiano alla Francia riguardo alla emigrazione romana, il gabinetto delle Tuilleries l' avrebbe passata al signor di Sartiges coll' incarico di darne lettura al cardinal Antonelli. In questa nota il vostro governo insisterebbe perchè i quindici o ventimila emigrati romani fossero licenziati dalla Corte di Roma a ritornare liberamente alle loro case, togliendosi con tal misura al governo del Re un imbarazzo che può divenire ogni giorno più grave e pericoloso, se i medesimi persistano nella loro giustissima pretesa di voler tornare ai patri focolari. Sebbene tutti i governi abbiano concesso in materie politiche la più ampia amnistia, pure il cardinal Antonelli avrebbe categoricamente rifiutato le proposte Italiane e declinato le premure che a tale scopo si sarebbe assunto il governo di Parigi. Vi do peraltro tutte queste notizie con una certa riserva, poichè mi sembra incredibile che l' Italia abbia fatto tal proposta al Vaticano per mezzo della Francia, mentre avendo qui come suo rappresentante il signor Tonello avrebbe potuta farla direttamente per di lui mezzo; credo che anche voi combinerete colla mia maniera di pensare relativamente a tal convenienza.

Si dice che quanto prima il papa possa firmare un decreto con cui verrebbe ordinata la liquidazione e per conseguenza lo scioglimento della Banca Romana. Io per dirvi il vero poco ho fede a tal notizia, almeno finchè vedrò a capo del governo il cardinal Segretario di Stato che è cointeressato con enormi capitali in quella banca, e che per tale scioglimento vedrebbe inaridire la vena aurifera che ha procacciato ricchezze colossali a lui ed alla sua famiglia.

Qui sapete bene, che adottando il sistema decimale nella monetazione, si è voluto ritenere per quanto è stato possibile il *dogma* dell' antica moneta papale; perciò abbiamo il mezzo soldo ed il mezzo centesimo perchè ragione che nell' antica eravi il mezzo baiocco ed il mezzo quattrino!!! Ora so che fra breve si conieranno e porranno in circolazione i pezzi d' argento da due lire e mezzo, per il motivo stesso che antecedentemente eravi il mezzo scudo o cinque paoli! I nostri preti credendo di aver peccato mortalmente nell' abolire il mezzo scudo romano, vogliono che almeno in qualche modo si sostituisca alla sua lagrimata disparizione con una moneta d' argento che si avvicini il più possibile ad esso nella forma, nel peso e nel valore!

I furti e le aggressioni nella nostra città è da vario tempo che avvengono non solo di notte, ma di pieno giorno. I ladri appostano ed assaliscono i mal capitati per le scale delle case particolari. È un nuovo metodo di aggressione ladronesca che dovrebbe scuotere il letargo della polizia; ma la polizia ha ben altre facende a fare, ed è di perseguitare accanitamente i liberali: tutti gli altri sconci sociali per lei sono bazzecole a confronto di questa occupazione!

Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo:*

Al manifesto della opposizione parlamentare riprodotto nel numero di ieri e che fu accolto con tanto favore dalla pubblica opinione, hanno fatta adesione, oltre ai molti già sottoscritti, anche i seguenti ex-deputati ch' erano assenti al momento della prima riunione: Ara, Bersezio, Bottero, Brida, Calvino, Cocconi, Ferraris, Genero, Gravina, Rorà, Villa Tommaso.

Si aspettano altre molte adesioni.

Scrivono da Roma a un giornale torinese:

„ Il vostro Tonello seguita a carteggiare coi cardinali e prelati, e riceve in premio pranzi, *soirées* e posti distinti nelle funzioni religiose.

„ Quello che abbia a succedere di Roma, io non lo so. Qui continuano a comandare a bacchetta i preti, circondati dagli scherani qui convenuti da ogni parte del globo. La nostra, è come la Roma dei primi tempi, quando Romolo, per popolarla, la fece asilo di gente di perduti costumi. Il Comitato romano dorme della grossa, e l' unico divertimento che si prende si è quello di far appiccar di notte sulle cantonate i suoi proclami, che fanno l' effetto di tanti cerotti su gambe di legno. In verità, che a pensarci ci è da perdere la testa. Forse per darsi moto e agire aspetta che il governo italiano gli annunzi di averne ottenuto il permesso da quello di Parigi. Come vedete, la malva domina su tutta la linea, e se non ci viene qualche impulso da fuori, sta certo che non si farà nulla. Un mio amico ha già l' epitaffio per il comitato quando gli faranno i funerali.

Eccovelo tale e quale:

Al comitato romano
Timorato di Dio e del Papa
Modello di ogni virtù teologale
Benemerito de' cenciaiuoli
Per aver tappezzate più volte di proclami
Le mura della città
I Romani riconoscenti
Perchè levò loro l' incomodo

Morì per abuso di decotto di malva
Li tanti del mese
Pregate che più non risorga.

Napoli. — Leggiamo nell' *Italia:*

I briganti che scorazzano per le montagne del Gargano sequestrarono negli scorsi giorni il proprietario Leonardo Vairo di Monte S. Angelo, chiedendo per riscatto diecimila lire. Una somma potuta raccogliere dalla famiglia ed inviata a quei masnadieri non valse a far restituire il catturato.

Il maresciallo però dei carabinieri con altri della stessa arma tanto fece, che scoprì il covo dei feroci briganti. Tre di essi furono arrestati, ed il Vairo liberato, trovatolo legato ed estenuato dalla fame.

Civitavecchia. — Scrivono:

Una calma perfetta regna nella popolazione, la quale con molta prudenza reprime i generosi sentimenti patriottici, attendendo il momento sospirato dello scioglimento della questione, per manifestarsi in campo aperto.

Un malcontento straordinario si è sviluppato nel Corpo dei legionari antiboiani, i quali si sono avveduti di essere stati tratti in inganno, primieramente per ragione d' interessi, non essendo trattati a norma dei patti stabiliti, secondariamente poi per l' ingiustizia della causa che le loro armi debbono tute-

lare. Molti fra loro arrossiscono di servire il papa nelle attuali condizioni, e la scorsa settimana undici ne disertavano, dominati da tale sentimento.

Genova. — Scrivono da Firenze al *Movimento*:

Fra le corti di Vienna e Firenze sarebbersi scambiati i ritratti, in forma superba ed elegantissima, della principessa Matilde e del principe Umberto nell'occasione in cui la prima compieva il diciottesimo anno, 25 gennaio.

Si dice che è molto **bella!!!**

ESTERO

Svizzera. — Il *Confederato del Valese* ha l'interessante notizia, che una compagnia seria è in trattative col Consiglio di Stato di quel Cantone per l'acquisto della linea di strada ferrata sino ai confini d'Italia. La Compagnia si obbligherebbe ad acquistare l'attivo della linea d'Italia, ed a compiere la strada entro tre anni sino a Brieg nelle solite condizioni, indi sino a Domodossola secondo il sistema Fell. Il presidente del Consiglio di Stato Allet sarebbe sino dal 7 in Parigi per negoziare su questa importante bisogna.

La comunità di Bremgarten (Argovia) ha risolto di partecipare per la somma di fr. 400,000 in azioni per una eventuale strada ferrata che congiunga quella località colla ferrovia Zurigo-Zugo-Lucerna. Si prevede che gli abitanti vi parteciperanno per altri fr. 200,000. La comune di Bremgarten aveva già fatto eseguire i lavori preliminari tecnici, e da questi risulta che l'unione di Bremgarten con Endingen non importa grave spesa.

Il *Times*, commentando le parole dell'imperatore Napoleone che si riferiscono al dominio temporale del papa; dice ironicamente:

L' imperatore Napoleone si sente più che sicuro a Roma; tutta l'Europa è lì pronta a far di puntello al dominio temporale della Santa Sede: proprio tutta l'Europa; cioè l'Inghilterra, la Prussia, la Russia, non meno della Baviera e della Spagna.

Vi fu un tempo nel quale il proteggere il papato era còmpito esclusivo della figlia primogenita della chiesa, la quale sarebbesi indispettita se altri avesse voluto immischiarsene.

Vi fu anche un tempo nel quale il suo patronato era esteso alla corte papale, a patto di certe riforme nel suo governo. Ora quel governo è entrato in una nuova fase; esso si regge in piedi colle forze proprie; esso non ha più bisogno di aiuti umani; come non ha più bisogno di riforme.

Parigi. — Leggiamo nella *France*:

Si ripete la voce, già messa in giro, che una grande società francese di credito precederebbe alla liquidazione dei beni della Chiesa, assicurando al governo italiano una caparra, al prezzo della quale esso rinuncia a porre in esecuzione per suo conto la legge del 1865.

La *France* dice che le prime interpellanze alla Camera verranno fatte dai signori Thiers, Berryer e Favre.

Thiers interpellerà sulla soppressione dell'Indirizzo; Berryer sull'affare della circolare del direttore generale delle poste, lesiva della inviolabilità delle lettere; il Favre sul Messico.

I torbidi del Belgio prendono, a quanto pare, vaste proporzioni. Fino ad ora la politica non vi aveva avuto parte. Ma ora si afferma che a Mons e a Charleroi gli operai chiedendo l'aumento del salario hanno gridato: *Viva l'annessione! Viva la Francia! Viva l'Imperatore!*

Il *Mémorial diplomatique* dice che le basi dell'accordo proposto al Sultano dalla Francia e dalla Russia sono le seguenti:

Autonomia di Creta;
Sgombro delle fortezze serbe;
Sviluppo dell'*hatti humayoum* del 1856.

L'*Avenir National* pubblica questo dispaccio:

Londra, 16 febbraio. — In una nota indirizzata al governo turco, il governo francese insiste sulla necessità di ceder Candia alla Grecia: altrimenti la guerra è inevitabile.

Vienna. — Un telegramma privato di Vienna annunzia essersi dal governo austriaco concesso ad una compagnia inglese lo stabilimento di un telegrafo sottomarino fra Ragusa e Corfù.

Grecia. — Le città di Agostoli e di Lixuri e molti villaggi nell'isola di Cefalonia furono rovinati da un terremoto. Anche l'isola d'Itaca fu terribilmente scossa, è temevasi per quella di S. Maura. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti, ma è considerabile. La popolazione non trovò riparo che in trabacche di legno costrutte cogli avanzi delle case atterrate. I legni in rada diedero asilo a tutti quelli che poterono raccogliere, ma la miseria è al colmo. La prima scossa si fece sentire ai 3 di febbraio alle 6 del mattino simultaneamente a Patrasso, Zante, Itaca, Cefalonia, Paxo, Santa Maura e Corfù. Ai 6 duravano ancora le oscillazioni e continuava la ruina.

Messico. Ecco il testo del proclama con cui l'Imperatore Massimiliano annunzia lo scioglimento della legione belga:

„ Orizaba, 6 dicembre 1866.

„ Ufficiali, Sott'ufficiali
„ e Volontarii della legione belga.

„ La memoria dei servizi che avete resi al mio governo con una fedeltà a tutta prova resterà eternamente impressa nella mia mente.

„ Gli egregi fatti d'armi che voi aveste compiuti arricchiranno gli annali militari della vostra nazione. Con sincera soddisfazione vidi uno splendido attestato della vostra dignità militare e della vostra probità che vi hanno ingrandito agli occhi dei Messicani medesimi.

„ Dandovi oggi con effusione di cuore gli elogi pei vostri brillanti fatti e pei vostri eminenti servigi, vi annunzio che il mio governo ha deliberato di sciogliere il corpo dei volontarii belgi, come formante un reggimento al di fuori dell'esercito nazionale.

„ Voi avevate contratto l'obbligo di servire il mio governo durante sei anni, ma io non esigo l'adempimento di questo giuramento. Quelli che desiderano tornare al loro paese sono liberi di farlo.

„ Per conseguenza, e d'accordo coi miei ministri, io ordino:

„ 1.° Tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati sono liberi di tornare al loro paese o di prender servizio nell'esercito nazionale;

„ 2.° Quelli che prenderanno servizio nell'esercito nazionale saranno promossi al grado superiore a quello che oggi hanno, dal sergente al luogotenente colonnello;

„ L'esercito nazionale dovendo formare un tutto omogeneo, tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati sono dichiarati Messicani e indipendenti da ogni altra nazione. Per conseguenza essi dovranno adottare gli usi e i costumi dei corpi rispettivi dell'esercito del paese;

„ 3.° Allo spirare del termine del servizio, ogni ufficiale, sott'ufficiale e soldato riceverà dal governo, secondo il grado, terreni da coltivare;

„ 4. Quelli che vorranno tornare al loro paese saranno inviati a spese del governo con una gratificazione proporzionata al grado;

„ 5.° Gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati che durante il tempo della spedizione diventeranno invalidi, saranno ricompensati in maniera equa, e il governo si occuperà delle misure per assicurare loro compensi.

„ I vostri comandanti vi faranno conoscere a nome del governo tutti i dettagli che potranno riguardarvi in questa questione.

„ MASSIMILIANO „

Dispacci partiti dal Messico ai 9 gennaio e da Vera-Cruz ai 13 annunziano che l'imperatore Massimiliano rientrò a Messico ai 5 di gennaio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cairo, 18 febbraio. — Il *Primo*, bastimento austriaco di Trieste, entrò il 16 corrente nel Mar Rosso per il canale di Suez.

Parigi, 18 febbraio. — La *France* annunzia il *Libro giallo*, che uscirà mercoledì, contiene documenti di data recentissima, i quali provano che la Turchia è disposta ad agevolare l'opera della conciliazione. I documenti relativi a Creta manifestano l'accordo fra l'Inghilterra, la Russia, l'Austria e la Francia. La base dell'accordo è la necessità di riconoscere l'autonomia di Creta con un governatore cristiano. Le trattative, le quali sono già inoltrate, fanno prevedere che Creta verrà posta nella stessa condizione di Samo.

Il *Costitutionel* riferisce che il consiglio di Stato votò il progetto sul riorganamento dell'esercito.

Vienna, 19 febbraio. — Un autografo imperiale scioglie la cancelleria aulica per la Transilvania.

Pest, 18 febbraio. — Nella seduta che tenne oggi la Camera dei deputati, fu letto il rescritto reale in risposta all'ultimo indirizzo. Il rescritto aderisce alla preghiera che venga sospesa l'attivazione della patente imperiale, concernente il completamento dell'esercito rimettendo la stessa ad un trattamento costituzionale, promette di ripristinare la costituzione, d'instituire un ministero ungherese e contiene la nomina del conte Andrassy a ministro presidente. — Il rescritto venne accolto colle più entusiastiche grida di *Eljen*. La Camera manda all'imperatore una deputazione incaricata d'esprimere i ringraziamenti della nazione. Questa sera splendida illuminazione delle città sorelle. Anche la Camera dei Magnati accolse il rescritto con grande entusiasmo.

Vienna, 18 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 206.30. Credito 188.80 Prestito 1860 89.40, prestito del 1864 83.30.

Affari inanimati e fiacchi; le azioni della str. ferr. dello Stato più animata.

Parigi, 18 febbraio. — Chiusa Rend. al 3% 69.65, Strade ferr. austr. 410. Crèdit. mobil. 492. Lomb. 408. Rend. italiana 53.80. Obblig. austr. pronte 330.—, a termine 323.—

Borsa assai ferma.

Consolidati a $^1/_2$ g. 91.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Trattandosi di un nostro concittadino riportiamo dal giornale teatrale di Milano *L'Amico degli Artisti*, il seguente brano:

Al *Carcano* sabato sera fu ridato il *Giuramento* col baritono Giovanni Tonini invece del Ciceri, chiamato alle scene di Sassari. Questo cambio fu un bel piacere, che il Tonini prestò all'impresa coll'accettare l'arduo incarico di mostrarsi sulle medesime scene colle vesti di baritono dopo di aver indossate quelle di basso nel *Ballo in Maschera*, e ciò senza neppure una prova nè di cembalo, nè d'orchestra. Nessuno può credere con quanto onore il Tonini abbia eseguita tal parte. Nell'adagio dell'aria, che disse con una precisione magnifica e con una squisitissima espressione, con voce franca e sicura, riportò uno di quei generali e spontanei applausi, che non essendo stati nè cercati, nè compri, assicurano il Tonini d'aver fatto il suo dovere e che quegli encomi furono veramente il premio, che il pubblico milanese, giusto quando vuol esserlo, gli ha prodigato. Il Tonini, non poteva avere più bella soddisfazione di questa. Terminata la cabaletta fu posto il suggello alla sua vittoria con una appellazione al proscenio in mezzo alle più vive ovazioni.

VARIETA'

I Kalmuchi, dice il *Moniteur du soir*, sono soggetti gli uni ai Russi, altri ai Chinesi, altri abitano la Tartaria indipendente.

Non è probabile che gli Europei adottino mai le nozioni di geografia ed i principii sull'avvenire del genere umano professati da questo popolo.

Giusta i Kalmuchi, sul nostro globo esistono quattro continenti.

Il primo, posto all'est, è abitato da giganti alti 8 gomiti, che vivono 150 anni.

Il secondo, situato all'ovest, è popolato da giganti alti 16 gomiti, che vivono 500 anni.

Nel terzo, che è nel nord, gli abitanti arrivano all'altezza di 32 gomiti, e vivono 1000 anni senza mai essere ammalati.

Il quarto si trova al mezzodì, ed è quello che noi abitiamo.

A loro dire si trovano sulla terra quattro fiumi misteriosi, che nascono nel mezzo di quattro montagne alte, su ciascuna delle quali vive un elefante il cui corpo è lungo dieci leghe.

Ciascheduno di questi animali ha 33 teste rosse, e da ogni testa escono sei trombe dalle quali sgorgano delle fontane.

Giorno verrà, in cui il cavallo sarà della taglia della lepre, ed in cui gli uomini rimpastati nelle stesse proporzioni prenderanno moglie all'età di 3 mesi e vivranno soltanto 10 anni, distrutti da una epidemia e da una pioggia di pugnali; succederà a loro una razza più forte, i cui individui vivranno, come nei primi tempi del mondo, 80 mila anni, e vibreranno dai loro occhi raggi di luce come quella del sole.

Borsa di Trieste del 19 febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100 f.d.O.	4	—.—	—.—	—.—	107.25	107.50
Aug. 100 f v.C.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	$3^1/_2$	127.45	127.55	127.50	127.25	127.75
Milano 100 f. it.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	50.50	50.55	50.70	50.65	50.60

Valute

	D	L		D	L
Zecch. Imp. f.	5.97	5.99	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	125.—	125.25
Da 20 fr. »	10.20	10 21	Col. di Sp. »	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	12.81	12.83	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. »		
Tal. di M.T. »	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. $4^1/_2$ a fior. 4 p. %
per Vienna » $4^3/_4$ » » 4 »

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	61.30	61.50
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.20
» » » » » $^1/_2$ »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.20
5% Obl. dell'Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » »	161.40	162.—
$4^1/_2$ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all'i. r. pubblica Borsa

in Vienna, del 11 febbrajo.

	al 25 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.30
Metalliche 5 p. c. »	60.—	60.20
detto dello inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	753.—	731.—
» St. di Cred. a f. 200 v.a. » »	162.80	162.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. $3^1/_2$ p. c. »	132.80	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.01	6.02
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi »	126.—	126.50

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine . . . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane „ 7; „ 11; „ 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.



FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere	Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s' orriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell' inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l' inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all' estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell' origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte 40 a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento dall' Accademia fisico-medico-statistica.

Quest' olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi. (13)

(3)

INTERESSANTE AVVISO



Essendo di passaggio per questa città il Professore **Pietro Meriggioli** un unione alla rinomata *Veggente Estatica Sonnambula* **Antonietta Pugliese** e trattenendosi per circa un mese, darà consultazioni per malattie, ed altre cose, dalle ore 10 antimeridiane ad un' ora pomeridiana; alla sera si recherà dalle ore 6 alle ore 9 nelle località ove sarà richiesto a disposizione di chi vorrà approfittare della favorevole occasione.

Coloro che avessero desiderio di essere consultati, ma che per qualsiasi circostanza fossero impediti, potranno rimettere al sunnominato Professore una ciocca dei capelli dell' individuo, inviando in pari tempo la tassa fissata in It. L. 3.30.

Abita nella Casa N. 454 presso il Teatro Nazionale.

LEZIONI IN PIANOFORTE

RECAPITO PRESSO LUIGI BERLETTI

librajo in via Cavour. (6)

(2) AVVISO DI CONCORSO

L' ISTITUTO FILODRAMMATICO

Udinese

apre il concorso al posto di Istruttore drammatico a tutto settembre p. v. rinovabile di sei in sei mesi collo semestrale emolumento di it. Lire 900 pagabili in rate mensili, oltre una beneficiata.

Condizioni.

Il concorrente dovrà entro un mese dalla data del presente avviso insinuare Istanza alla presidenza dell' Istituto suddetto corredandola: I. certificato di buona condotta morale e politica. II. Documenti comprovanti la sua capacità all' insegnamento tanto nella declamazione che nella storia e letteratura drammatica. Le ore d' insegnamento saranno da stabilirsi d' accordo colla Direzione.

La Rappresentanza.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell' ultimo prestito

DELLA CITTA' DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

da L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 500, 100, 50, 20

Costo delle **Obbligazioni effettive**, valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni

LIRE DIECI

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto, rivolgersi in Firenze all' Ufficio del Sindacato, via Cavour, n. 9. — In Udine, al signor Marco Crovis, cambia-valute. (4)